

## Cultura

# Libri

scrittrice cilena Marcela Serrano, scritto dopo la morte della sorella, la giornalista Margarita Serrano, nel novembre del 2017. Sopraffatta dal dolore per la perdita, dal suo ritiro solitario a Mallarauco – un luogo pieno di ricordi di famiglia – Serrano ha scritto un testo formato da ottantasette brevi capitoli più un epilogo. Ispirandosi al mantello cucito da Clara Sandoval con cui è stata ricoperta la bara del figlio, il poeta cileno Nicanor Parra, morto nel 2018, il libro di Serrano procede attraverso diverse emozioni (dolore, rabbia, calma) fino a raggiungere una certa accettazione finale. Il mantello ritrae un viaggio, non una condizione. Con frammenti di ricordi, riflessioni personali e citazioni da varie fonti – da Roland Barthes a C.S. Lewis, passando per Philip Roth ed Elvira Hernández – Serrano tesse un mantello di vivide storie di famiglia: “Siamo sempre state cinque sorelle. Ora si è spezzata, irrimedi-

diabilmente, la nostra fanatica identità”. Questo viaggio attraverso il dolore dopo la perdita di una sorella molto vicina si conclude però su una nota di speranza: “Non la darò vinta alla morte. Continuerò a scrivere”. **Elena Irrazabal, El Mercurio**

**Sema Kaygusuz**  
**La risata del barbaro**  
*Voland, 176 pagine, 16 euro*

●●●●●  
Ma chi avrà mai potuto pisciare su lenzuola, cuscini, asciugamani e tovaglie del motel La colomba blu? La risposta importa poco, ma i personaggi immaginati da Sema Kaygusuz non smettono mai di chiedersi chi è il cafone che ha sporcato la biancheria. Uno dopo l'altro, gli uomini sono accusati, le donne scagionate. Alikâr e Selçuk lavorano nel motel. Dopo aver fumato cannabis, discutono dell'islam. Il loro dialogo riassume le difficoltà che i musulmani incontrano nel conciliare vita attiva

e vita spirituale. La bella Eda cammina in topless sulla spiaggia, attirando desideri lussuriosi, e parla del clitoride con il suo fidanzato Ufuk, un po' confuso. Nel suo diario, come un personaggio di Milan Kundera, l'anziana Simin scrive dei benefici dell'urina, un “elemento curativo” usato da “aztechi e indù per pulire le ferite, dai romani per lavare i panni e dai siberiani per stabilire la comunicazione con gli spiriti”. Mentre il fascino dell'autrice per i fluidi corporei è sorprendente, il suo simbolismo è chiaro: le lenzuola del motel sono sporche come è sporca la Turchia. Kaygusuz ritrae la classe media turca in vacanza, ma la sua satira è universale, non si limita a una critica della società del suo paese. Nel suo mirino ci sono la stupidità e la bassezza dell'umanità, e da questo punto di vista *La risata del barbaro* non conosce limiti o confini. È un libro dall'umorismo devastatore. **L'Humanité**

## Regno Unito



**Daisy Johnson**  
**Sisters**

*Jonathan Cape*  
September e July sono sorelle unite da un profondo legame. Ma dopo aver lasciato Oxford per trasferirsi nello Yorkshire, il loro rapporto cambia. Daisy Johnson è nata nel Devonshire nel 1990.

**Sophie Mackintosh**  
**Blue ticket**

*Hamish Hamilton*  
In questo romanzo distopico il diritto di una donna a procreare è determinato da una lotteria. Calla estrae un biglietto blu: potrà essere libera sessualmente, ma non potrà avere figli. Mackintosh è nata nel Galles nel 1988.

**Matt Haig**  
**The midnight library**

*Canongate*  
A Nora è morto il gatto, è stata licenziata ma a nessuno importa. Una sera cerca di uccidersi, ma invece di morire si trova in una biblioteca in cui ogni volume rappresenta una versione della sua vita. Haig è nato a Sheffield nel 1975.

**Sarah Moss**  
**Summerwater**

*Picador*  
Una vacanza di terrore su un lago scozzese, dove non smette mai di piovere e tutti i villeggianti hanno qualcosa da nascondere. Sarah Moss è nata a Glasgow nel 1975.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# La manutenzione della libertà



**Daron Acemoglu**  
**e James A. Robinson**  
**La strettoia**

*Il Saggiatore, 792 pagine, 35 euro*

Nel 2012 Daron Acemoglu, economista all'Mit, e James A. Robinson, politologo a Chicago, proseguendo l'indagine cominciata con *Economic origins of dictatorship and democracy*, pubblicarono *Perché le nazioni falliscono* (Il Saggiatore 2013), in cui sostenevano che a decidere il successo delle nazioni e la loro prosperità non erano fattori intrinseci (clima, cultura,

religione), ma istituzionali, in particolare la differenza tra istituzioni “inclusive” (aperte e ridistributive) ed “estrattive” (chiuse e rapaci). Ora complicano il modello descrivendo la strada per il successo politico ed economico come un “corridoio stretto”, un sentiero di regole situato a metà strada tra stato e società, che le nazioni devono continuamente aggiornare e sottoporre a manutenzione per non rischiare di cadere nella situazione del “Leviatano dispotico” (lo stato onnipotente e predatore) o al

contrario in quella del “Leviatano assente”, nel quale la società impone la sua “gabbia di norme”. Solo riuscendo a mantenere il “Leviatano incatenato” stato e società progrediranno insieme. Per quanto si senta la mancanza di una definizione di concetti fondamentali per la teoria (come “stato” e “società”), la lettura è appassionante: più che nei lavori precedenti, l'argomentazione procede chiara e spedita, spaziando su esempi provenienti da tutto il mondo, tratti da una storia plurisecolare. ♦